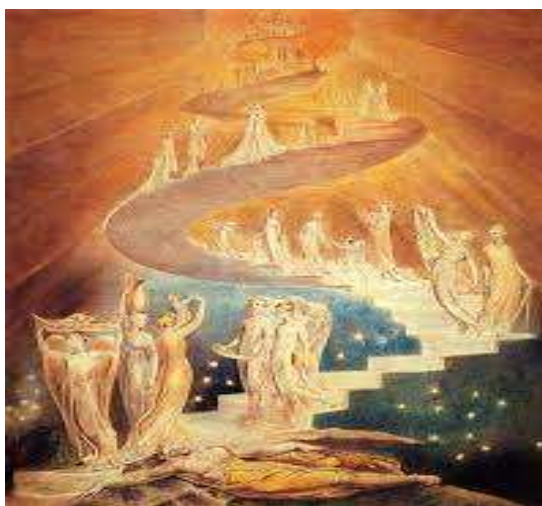


Edgar Cayce e il potere trasformativo dell'immaginazione

Mark W. Finnan

Il poeta e visionario inglese William Blake¹ credeva che l'immaginazione fosse la prova del che chiamava "il Divino, parte di ciò che altri artisti dalla conosceva la capacità di impegnarsi con il sublime natura e di agire come agente opere che l'esperienza Edgar Cayce, la



Divino, parte di ciò che chiamava "il corpo di Dio". Come mentalità mistica dell'immaginazione trascendente, la spirituale della vita, nella creazione di trasmettessero visionaria. Simile a regione di

esplorazione di Blake era l'anima dell'umanità, le regioni della mente che egli ha tracciato nei suoi libri profetici. Vedeva che il suo compito era

Aprire i Mondi Eterni, aprire gli occhi immortali dell'Uomo all'interno ai Mondi del Pensiero: nell'Eternità che si espande sempre nel Seno di Dio, l'Immaginazione Umana².

La mia educazione cattolica, durante la quale sono stato attivamente coinvolto nelle cerimonie e nei rituali della chiesa come chierichetto, mi ha introdotto al ruolo che l'immaginazione gioca nella diffusione e nell'assimilazione del pensiero religioso. Studi successivi sulle religioni del mondo hanno fornito molti esempi di come l'immaginazione viene utilizzata per trasmettere concetti spirituali e coinvolgere i devoti. In tutte le religioni del mondo, l'arte, la musica, il canto, l'architettura, la poesia e la danza contribuiscono al processo di elevazione della mente e di risveglio del cuore. Come attore e scrittore mi affido all'immaginazione come parte del processo creativo nell'atto di dare vita a personaggi, idee e storie sulla pagina e sul palcoscenico.

¹ "L'immagine divina", "l'Agnello", "Tigre", "Gerusalemme"...

² Da "Gerusalemme".

Quando mi sono imbattuto per la prima volta nel materiale di Edgar Cayce e ho trovato ripetuti riferimenti al ruolo che la mente gioca nell'avviare un cambiamento personale positivo e in sintonia con il Divino interiore, ho avuto in me una risonanza immediata. Allo stesso modo, incontrando l'uso da parte di Cayce del termine "Forze Creative" come nome alternativo per la fonte benefica e universale di tutta la vita, per Dio.

*Perché la mente è il costruttore e **ciò che si ha in animo, che si è costruito, quel modello stabilito in se stessi**, è ciò che il corpo, la mente e l'anima conseguono grazie alla costanza mantenuta davanti a questi. (370-3)³*

Questo è un principio fondamentale della filosofia nelle letture di Edgar Cayce. Mentre studiamo ciò che il materiale ha da dirci sull'origine e la triplice natura della mente e applichiamo un ideale spirituale al nostro funzionamento



mentale, ai nostri atteggiamenti e a ciò su cui ci soffermiamo mentalmente, apriamo la porta al cambiamento positivo, allo sviluppo dell'anima e alla realizzazione del nostro potenziale come esseri spirituali.

Se usiamo la nostra capacità mentale creativa per immaginare ciò che vogliamo diventare, una persona più premurosa, indulgente, gioiosa e paziente, diventa più facile manifestarlo nella nostra vita quotidiana. *Poiché, sebbene l'entità comprenda ancora poco, se c'è lo studio intenso di come la mente sia davvero il costruttore, vedrà che ciò che si conserva nell'atto della visione mentale, diventa realtà nell'esperienza materiale. (906-3)*

Cayce in trance ha sottolineato che lo scopo supremo per tutti noi qui sulla terra è quello di diventare uno con Dio imparando ad amare. Forse in nessun

³ Quando si cita una lettura, il grassetto indica la mia enfasi.

altro luogo, nelle sue migliaia di letture psichiche, questo è reso più esplicito che nella sua risposta dettagliata a una domanda sul modo migliore per pregare e meditare.⁴ Dopo aver definito la differenza tra le due pratiche, classificando prima la preghiera come l'elevazione cosciente della mente in lode o supplica al divino, approfondì il processo di meditazione.

Come è stato dato, ci sono condizioni PRECISE che sorgono dall'intimo dell'uomo interiore quando un individuo entra nella meditazione vera o profonda. Si verifica una condizione fisica, ha luogo un'attività fisica! Che agisce attraverso cosa? Attraverso ciò che l'uomo ha scelto di chiamare l'immaginario o l'impulsivo, e le fonti dell'impulso sono suscitate dall'esclusione del pensiero relativo alle attività o agli attributi delle forze carnali dell'uomo... Se è stato stabilito un segno (segno significa qui l'immagine che viene evocata dall'individuo nella sua forza immaginativa e impulsiva) in modo tale che esso prenda la forma dell'ideale che l'individuo sta sostenendo come suo parametro da raggiungere ALLORA l'individuo (o l'immagine) porta il segno dell'Agnello, o del Cristo, o del Santo, o del Figlio, o di uno qualsiasi dei nomi che possiamo aver dato a ciò che PERMETTE all'individuo di entrare attraverso di esso nella presenza stessa di ciò che è la forza creativa dall'intimo del sé. (281-13)



Il punto di partenza degli estratti sopra sottolineati è che nel tentativo di sintonizzarci con il più alto dentro di noi, con la fonte onnisciente e benevola del nostro essere, è utile utilizzare consapevolmente la capacità immaginativa della mente per creare o "elevare" un'immagine, una consapevolezza, che personifichi il nostro "ideale": il parametro di pensiero, azione e comportamento che ci prefisseremmo. Nelle direttive di Cayce l'Ideale incarna aspetti del sé Cristico universale, quella parte di noi ancora connessa alla nostra natura originaria di esseri spirituali. Lo stesso è stato esemplificato

⁴ Per letture e video sulla meditazione vedi www.edgarcayce.org.

e dimostrato nella vita dell'uomo Gesù di Nazaret. Una tale pratica ci porta al di là del semplice concetto intellettuale del Divino Interiore in un luogo in cui siamo creativamente impegnati nel processo di sintonizzazione.

In una serie di suggerimenti sulle migliori pratiche da usare in preparazione alla meditazione, consigliò ancora una volta di impegnarsi con l'immaginazione nel processo... *Poi, o con l'aiuto di una musica bassa o con l'incantesimo di ciò che porta il sé più in profondità – più in profondità – **al vedere, sentire, sperimentare quell'immagine nelle forze creative dell'amore, entrate nel Sancta Sanctorum. Mentre il sé sente o sperimenta l'innalzamento di questo, vedetelo disseminato attraverso l'occhio INTERIORE (non l'occhio carnale) verso quello che porterà la maggiore comprensione nell'affrontare ogni condizione nell'esperienza del corpo.*** (281-13)

Rispondendo alla domanda di una donna sul modo migliore per avvicinarsi al



trono della grazia, della bellezza e della luce, in modo da vivere una vita più influenzata spiritualmente, Cayce le consigliò quanto segue: - *Nel fare un'applicazione letterale di ciò che è conosciuto nella coscienza mentale, la coscienza del corpo, come pertinente ai frutti*

dello spirito. E questo viene fatto passo dopo passo nell'esperienza quotidiana della corpo-mente, del corpo mentale, e c'è quindi la certezza che coloro che lo fanno sono circondati da quelle influenze protettrici delle Sue forze nel mondo spirituale, mentale e materiale. (422-1)

Il ruolo dell'immaginazione è stato evidenziato ancora una volta nella risposta che il Cayce addormentato diede a suo figlio Hugh Lynn, che aveva posto una domanda su come preparare e presentare al meglio il materiale a un pubblico più ampio. Dopo aver sottolineato l'importanza di presentare le letture nel contesto in cui sono state date, aggiunse che questo dovrebbe essere coerente sia che [le letture] si riferiscano alla salute fisica, alle relazioni o all'approccio all'Altissimo, sia a **ciò che risveglia l'immaginazione della mente stessa ai depositi della conoscenza della mente interiore.** (254-55)

Questa è la promessa fatta a tutti coloro che cercano sinceramente e costantemente di elevare la propria coscienza sintonizzandosi con il divino interiore. È una componente fondamentale dell'eredità lasciataci da Edgar Cayce. Più di novant'anni fa, in una lettura per i fondatori dell'Associazione dei Ricercatori Nazionali (precursore dell'odierna A.R.E.) sul sostegno principale del lavoro da intraprendere a beneficio dell'umanità, disse che il loro lavoro dovrebbe consentire a individui di tutti i ceti sociali di sperimentare ...*la semplicità della capacità di applicare ciò che si può ottenere dal proprio sé subconscio, dalle forze cosmiche e dalla coscienza universale (o chiamatela con qualsiasi nome l'individuo scelga)*. QUESTA è la grande verità che DEVE essere evidente al profano, all'individuo, allo scienziato, al matematico, allo storico, all'individuo che cerca informazioni attraverso queste fonti. (254-46)

La semplicità di questo metodo mi è stata resa evidente molti anni fa, mentre partecipavo a un corso di sviluppo spirituale presso il Centre for Living Research in Irlanda. Una parte del corso che si basava sulle direttive e sui principi delle letture di Cayce, consisteva nell'imparare a usare consapevolmente l'immaginazione per vedere un'immagine del sé che possedeva ed esprimeva i "frutti dello spirito", aspetti del sé cristico, e l'identificazione con quell'immagine. Anche se ci sono voluti pazienza e perseveranza per padroneggiare questo processo, certamente mi ha fatto capire, in un modo che mi ha cambiato la vita, il potenziale implicito nella massima spesso ripetuta di Cayce secondo cui la mente è il ponte tra il mondo materiale e quello spirituale, e che attraverso l'uso consapevole dei nostri poteri immaginativi applicati a tale scopo, possiamo realizzare lo scopo della nostra vita e diventare di nuovo co-creatori con Dio.



Con gentile permesso di Robyn Marie Butt e Mark Finnan, The Creative Soul, Canada

The Creative Soul's content is copyright of the authors under Canadian copyright and intellectual property laws. For further use, questions, or other input, please contact us at

thecreativesoulandcayce@gmail.com